LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

L'incontro di Coppa Uefa si disputa oggi pomeriggio a San Siro con inizio alle ore 13,30

Rinviata per la nebbia Milan-Manchester City

Soltanto alle 21,30 è stato deciso che la gara non si poteva giocare, dopo molte incertezze - Oltre 30 mila spettatori erano comunque presenti sulle gradinate

Milano. Il sopralluogo dell'arbitro, il tedesco orientale Einbeck (al centro) poco prima della decisione di rinviare Milan-Manchester

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La nebbia ha vinto: dopo due sopralluoghi, il tedesco orientale Einbeck ha ritenuto fosse impossibile giocare. C'era stato un momento, verso le 20,50, in cui la coltre caliginosa si era alzata, illudendo il pubblico — e creando non pochi problemi alle due squadre, cioè, i cui giocatori erano ancora in borghese — che l'incontro potesse aver luogo. Poi lo stadio di San Siro è ripiombato nella semioscurità e verso le 21,30 si è avuto l'annuncio ufficiale del «tutti a casa». Milan-Manchester City si disputa oggi (nebbia permettendo), con inizio alle ore 13,30. Il Milan ha comunicato che i biglietti già acquistati verranno sostituiti presso i botteghini dello Stadio di San Siro a partire dalle ore 11,30; gli eventuali rimborsi saranno effettuati presso la sede rossonera di via Turati 3, da oggi al 30 novembre.

Ieri sera gli spettatori erano appena 32 mila (per un incasso di 175 milioni, più i 120 concordati per la trasmissione televisiva in differita con esclusione della zona di Milano) molta gente, infatti, venuta allo stadio all'ultimo momento, vista la situazione atmosferica critica, aveva rinunciato ad acquistare il biglietto.

C'è stata una lunga serie di trattative negli spogliatoi per trovare l'accordo sull'ora di inizio della partita odierna. A queste trattative, ovviamente, non ha partecipato l'arbitro, che, tanto curioso, aveva effettuato il sopralluogo rinunciando alla presenza dei capitani delle due squadre, accompagnato unicamente dal delegato dell'Uefa, lo spagnolo Ramirez.

La decisione di rinvio della partita di 1T ore è stata accolta da Liedholm con il solito self-control. Il tecnico svedese, però, ammette che lo spostamento dell'incontro toglierà al Milan buona parte del pubblico, la cui presenza, per questo gare di Coppa Uefa, è molto importante. Liedholm ha avuto il rimore che si dovesse giocare la partita dopo il secondo sopralluogo, quando ormai i suoi uomini erano pronti per entrare in campo. Ieri sera, quando ormai i suoi uomini erano pronti per entrare in campo, ci si è accorti che, giocando di giovedì, il Milan rischi di scontrare nella dura trasferta di Napoli l'impegno profuso con il Manchester City: «Anche a Sofia avevamo giocato il giovedì, ma tre giorni dopo, a Bergamo, abbiamo disputato una dura partita, battendo nettamente l'Atalanta. Il problema maggiore ci ha ribobe essere invece quello del clima, poiché a Napoli farà sicuramente più caldo che a Milano».

Liedholm non ha nascosto una certa sorpresa per l'assenza di Barnes (che è convalescente dalle lesioni muscolari che si è prodotto in un infortunio). Questo giocatore potrebbe però essere recuperato oggi, nel qual caso il trainer milanese lo farebbe marcare da Maldera, diversamente, al terzino rossonero toccherà confermare il «colonnello» Palmer.

Non appena l'arbitro ha decretato l'rinvio, Liedholm ha mandato in campo alcuni rossoneri per un leggero allenamento. Fra questi, Gianni Rivera, il quale ha accolto con il sorriso sulle labbra e una certa dose di filosofia il mutamento di programma. «Contro il tempo non si può lottare — ha detto il capitano — e, tutto sommato, un giorno di riflo in più a Milanello fa sempre bene».

C'è da dire che, il giorno in più potrebbe impedire a Rivera di recuperare le energie spese contro gli inglesi in tempo utile per la partita con il Napoli.

Qualora la nebbia impedisse lo svolgimento dell'incontro oggi, il regolamento dell'Uefa prevede che la partita venga recuperata il prossimo mercoledì, 29 novembre.

Ieri sera, infine, ci sono state nuove trattative tra il Milan e la Rai-tv per l'eventuale trasmissione in differita della partita. «Non credo che ciò sia possibile», è stato il commento del direttore sportivo rossonero, Sandro Vitali, ma non è escluso che in mattinata si giunga ad un accordo.

Bruno Bernardi

COPPA DELL'UEFA

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Esbjerg (Danim.)	**Herta Berlino** (Germ. O.)	2-1	6-12
Honved Budapest (Ung.)	**Ajax Amst.** (Ol.)	4-1	6-12
Milan (Italia)	**Manchester City** (Ingh.)	ogg	6-12
Valencia (Spagna)	**West Bromwich** (Ingh.)	1-1	6-12
Borussia M. (Germ. O.)	**Slack Wroclaw** (Polonia)	1-1	6-12
Sloccacia (Germ. O.)	**Dukla Praga** (Cecoslov.)	4-1	6-12
Stella Rossa (Jugo.)	**Arsenal** (Ingh.)	1-0	6-12
Strasburgo (Francia)	**Duisburg** (Germ. O.)	0-0	6-12

Detentore: **Eindhoven** (Olandà) - Finali 9 e 21 maggio 1979.

Inglesi rassegnati volevano giocare

Sabato li attende la gara di campionato con l'Ipswich Town - Channon indisponibile

MILANO — Mr. Tony Book, allenatore del Manchester, ha stonato rispetto il suo miglior sorriso: «E' stata — ha esordito — una decisione giusta. Non si poteva giocare». In effetti ieri sembra che gl'inglesi avessero insistito con l'arbitro perché la gara iniziasse, devono pur sempre giocare sabato possimo in campionato al Maine Road contro l'Ipswich Town e nella circostanza faranno esordire il polacco Deyna. Di fronte alla situazione di S. Siro, però, hanno finito per arrendersi. «Peccato — ha continuato Tony Book — in quanto avevo già preparato psicologicamente la squadra e rifatto domani sarà molto più difficile. C'è una nottata di mezzo, domani, all'ora della partita, probabilmente dovevamo già essere in Inghilterra. Questa, di fosse un ulteriore rinvio, non mi dispiacerebbe affatto. Purché — ha concluso — la gara venga recuperata mercoledì prossimo».

Su questo il Milan non è assolutamente d'accordo, considerati gl'impegni che l'attendono, vale a dire Napoli e Perugia. Ecco perché oggi si dovrà giocare ad ogni costo. Al momento di presentare la sua formazione Book si è in parte rimangiato quanto aveva dichiarato ieri e cioè che sarebbe stato un Manchester d'attacco. In pratica, escludendo l'infortunato Channon, soltanto Kidd poteva giocare di punta. Anche Barnes, infatti, non era compreso nella formazione. «Colpa di una contrattura muscolare», ha spiegato il giocatore. Ad ogni modo Book ha rimandato ad oggi una decisione su un eventuale recupero dell'attaccante. Quanto a Channon, nessuna speranza. «Non ho nemmeno provato — ha ammesso il giocatore — ho passato la mattinata a dormire e a riposarmi. Spero di farcela sabato prossimo nell'impegno di campionato». Ammostra dunque dimissa fra gl'inglesi, semmai a protestare sono stati i giornalisti ed in particolare i telecronisti collegati con l'Inghilterra. «A casa nostra — dicevano — gare come queste non si possono iniziare, ma il pubblico viene avvisato almeno mezz'ora prima dell'incontro».

Il presidente del Milan, Colombo, ha spiegato i motivi per cui la gara è stata programmata in notturna «Certo — ha commentato — sarebbe stato bello giocare davanti ad un pubblico così numeroso ed entusiasta. Ho subito notato che c'era molta attesa ed in effetti, con l'appoggio di tanta gente, il Milan avrebbe sicuramente disputato una bella partita. Come mai abbiamo scelto di giocare in notturna? Semplicemente perché a Manchester si giocherà alla stessa ora, pertanto volevamo affrontare gl'inglesi in condizioni ambientali abbastanza uguali. In quanto all'orario, mi sembra che giocare alle ore 13 o alle 21, non c'è poi tanta differenza: con il Levski, già all'ora di pranzo non ci si vedeva. Il rischio dunque, era abbastanza calcolato. Peccato che la nebbia si sia alzata dopo».

Giorgio Gandolfi

Così in campo

MILAN		MAN. CITY
Albertosi	1	Corrigan
Collovati	2	Clements
Maldera	3	Donachie
De Vecchi	4	Booth
Bet	5	Watson
Baresi	6	Powell
Buriani	7	Viitoen
Bigon	8	Bell
Novellino	9	Kidd
Rivera	10	Hartford
Chiodi	11	Palmer

Arbitro: Einbach (Germ. Est)

Rigamonti 12 MacRae
Boldini 13 Futcher
Minoia 14 Keegan
Antonelli 15 Clyghtn
Sartori 16 Channon
S. Siro, ore 13,30

Domenica guiderà l'Ascoli al Comunale

Anastasi vive tra i ricordi "La Juve è nel cuore,,

ASCOLI — Sta marciando verso Torino Pietro Anastasi, centravanti dal vin bianco, che ha fatto di calciatore lo ha imparato da un pezzo. Nella Juventus, dove ha conquistato i traguardi più prestigiosi, è stato per anni un re. Con la nebbia e la volontà di chi viene dal Sud più profondo. Con quella faccia scura non si può sbagliare sulla sue origini siciliane. E' salito al Nord da Catania per cercare la gloria e per far valere la sua qualità. Ma ve il potere leggra, attrattante e il successo, soprattutto quando uno è giocatore ed è obbligato a essere sempre un «vero». Per di più lo stanno giovanile noll e eterno. Così Anastasi, è stato quasi retrocesso all'Inter, dove ha subito forse una crisi psicologica. Così, ha ricominciato con l'Ascoli, una heoprometsa.

Il centravanti della faccia triste, ma del cuore generoso, si sta prendendo una sua bella rivincita. Prima di tutto come uomo. Lo dimostra con i fatti, in silenzio, domenica dopo domenica. Lo fa con l'umiltà solo dei campioni e dei «grandi» in generale. Anastasi, a Ascoli, sta realizzando una rivincita che gli fa onore e gli applausi dagli sportivi gli hanno dato una nuova spinta, un nuovo calore. Gli sportivi ascolani hanno capito la sua forza di uomo e di calciatore. Anastasi è, per tanti versi, un uomo-chiave in questo Ascoli che vuol fare bella figura anche in Serie A e domenica prossima a Torino contro la Juve. «Ho giocato una vita con la Juve ed è logico che nel mio cuore resti una traccia», bianconera. La Juve è sempre la Juve, con tutto il suo fascino: tanti campionati, tanti gol, tante belle soddisfazioni non si possono dimenticare — dice Pietro Anastasi — I titoli juventini mi hanno voluto bene e spero che mi ricorderanno con affetto. Per noi dell'Ascoli la partita di domenica sarà durissima. Il pronostico ci concede poco scampo, ma cercheremo di giocare la nostra gara: nel calcio tutto può sempre accadere».

Pietro Anastasi

Mimmo Renna, l'allenatore dell'Ascoli che dopo avere scontato sei turni di squalifica domenica tornerà a sedere in panchina, è dello stesso avviso: «Tornerò in campo proprio nel giorno più difficile. La Juve ha avuto la forza di rimontare il Torino nel derby e non credo sia, poi così "malata" come dicono. Per noi sarà un impegno proibitivo e cercheremo di onorarlo al massimo, con la speranza di raccogliere qualcosa di utile».

b. f.

Pesanti multe per le torinesi

MILANO — Pioggia di ammonizioni e di ammende su Juventus e Torino dopo il recente derby arbitrato da Agnolin. La società capitanata quella bianconera, è stata multata di un milione per sparo di mortaretti e lancio di robbi di carta nonché per suoni di disturbo; per gli stessi motivi, il club granata dovrà pagare mezzo milione (la differenza nell'ammenda si spiega col fatto che la Juventus era l'ospitante per cui la pena è aggravata). Fra i giocatori torinesi sono stati deplorati Causio e Pecci mentre è toccata l'ammonizione a Pulici, Virdis e Vullo. L'allenatore Radice è stato multato di 75 mila lire mentre parecchi non sono stati presi provvedimenti nei confronti del medico granata professor Cattaneo e del massaggiatore Monti, entrati esultanti in campo dopo il gol di Graziani.

Tre i giocatori appiedati dal giudice sportivo: Sella (Fiorentina), che dovrà saltare due turni di campionato, Logozzo (Verona) e Boni (Roma) per uno.

Bearzot da Perugia alla Spagna

Programma del c.t.

FIRENZE, — Il reggente della Figc Artemio Franchi si è incontrato a Firenze con il c. t. azzurro Enzo Bearzot ed ha seguito l'allenamento della Under 21. Parlando con i giornalisti Franchi ha detto che, al momento, i candidati per la presidenza della Lega nazionale dilettanti sono Rizieri (Verona), Carnielli (Marche) e Silno (Sicilia).

Alla domanda su quando la Figc darà il «via», secondo le norme della Coni, ai calciatori stranieri, Franchi non ha risposto, ma tre per la partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi ha precisato che «ancora la Federazione non ha deciso in merito al tipo, alla struttura ed alla partecipazione della squadra che andrà a Mosca nell'80».

Bearzot ha precisato che domenica seguirà Perugia-Torino, poi andrà a Tunisi per l'Italia Under 21-Tunisia A, e quindi in Spagna per Spagna-Cipro perché la Spagna giocherà contro gli azzurri a Roma il 20 dicembre.

La Under 21 si è allenata a Coverciano contro la Rondinella impronendosi per 6-1 dopo un inizio incerto. Nella prova di ieri sono emersi il laziale Tassotti, l'ascolano Ambu e il perugino Begni.

● **Nella Serie B** sono stati squalificati Mazzoni (Rimini) per due giornate, Caccia (Teramo) ed Arduzzo (Sampdoria) per una.

Nella Lega dilettanti piemontese

Via al dopo Trentin

TORINO — Si è svolta ieri sera presso la sala riunioni dell'hotel Ambasciatori la prevista conferenza stampa tenuta dal commissario straordinario (eletto alcuni giorni fa dopo le dimissioni di Felice Trentin) della Lega calcio dilettanti del Piemonte Romalda Rostagno.

Era presente anche il vicepresidente della Figc avv. Grassi, il quale ha aperto il dibattito esprimendo parole di vivo elogio nei confronti dell'ex presidente regionale Trentin, ritiratosi (dopo le note vicende che hanno portato alle dimissioni in massa di tutti i consiglieri del Comitato piemontese) dopo aver retto per 18 anni le sorti del calcio dilettantistico piemontese.

«Forse — ha detto tra l'altro Grassi — Trentin ha preteso di voler continuare a dirigere il Comitato con una conduzione troppo personale e in molti casi famigliare, in contrasto con le nuove cognizioni che dovrebbero guidare nei giorni nostri. In Piemonte con oltre 600 società calcistiche in attività i problemi sono molti. Per risolverli ci vuole una mentalità nuova, bisogna staccarsi dai sistemi del passato».

Rostagno ha quindi esposto il suo programma, che cercherà di assolvere sino alla conclusione del suo mandato, con le elezioni straordinarie previste per il prossimo luglio.

fr. bert.

Zaccarelli in dubbio per Perugia Boninsegna "spara,, sull'Inter

TORINO - Al libero incisione all'alluce destro - Speranze di Radice e del giocatore

TORINO — Non si parla più del derby ma ne rimangono i segni. In generale le botte — cosa di tutte le domeniche — vengono superate e così a peri i vari Pulici, Sala, Salvadori. Il discorso si complica, invece, per Zaccarelli, cui si è spezzata l'unghia dell'alluce destro facendogliela notevolmente gonfiare. I medici in un primo tempo speravano che il pus fuoriuscisse spontaneamente, ma ieri mattina hanno deciso d'intervenire direttamente. «Se aspettavamo ancora — spiega il dottor Campini — la possibilità di recupero del giocatore per Perugia sarebbero state quasi nulle». Così a Zaccarelli il professor Guglielmino ha praticato un'incisione ed ora non resta che aspettare. «Adesso la ferita deve purgare, completamente — continua Campini — qualche speranza in più che il giocatore per domenica possa farcela c'è».

Radice è contrariato ma fiducioso. Il contrattempo crea problemi anche perché Onofri ha ripreso da pochi giorni e non sembra ancora in grado di rientrare in squadra. «Si tratta di aspettare un paio di giorni — dice l'allenatore — e vedere come si mettono le cose. Io mi auguro, anzi conto, che Renato ce la faccia». In caso contrario si approfitterà un nuovo interrogativo, riguardo al libero, con principale candidato al ruolo Salvadori (che già ne fu interprete nella partita contro l'Inter) ed il conseguente rientro in squadra del giovane Erba.

Zaccarelli, andatura irrigidita dalla necessità di non pesare nel passo sulla punta del piede, scuote la testa malinconico: «Un altro guaio che non ci voleva — fa — e sembra di aver assolto la mia parte. Tutta la squadra si sta riprendendo, d'altronde, al meglio: stiamo ritrovando quella confidenza di rendimento e di risultati necessari per legittimare le nostre aspirazioni. Lo stesso risultato di domenica, che pure può spiacere per come è maturato, in effetti è accettabile in quanto si tratta di un punto conquistato in trasferta. A Perugia l'importante sarà non perdere, poi se riusciremo a prendere il punto sarà tanto meglio».

g. bar.

JUVENTUS - Il centravanti parlando di Anastasi attacca i dirigenti nerazzurri

TORINO — E' un simpatico «ragazzo» di trentacinque anni. Boniforo rimanga il derby lo ha rilanciato in gran ringrazia con allegria. Non stona l'atteggiamento di Roberto, ma aiuta la Juventus a sollevarsi. Siamo al tramonto degli echi sulla vittoria col Torino. Tra i granata qualcuno parla ancora in chiave bianconera; Vullo che condanna Virdis, mentre Pecci assicura che una scontrata sarebbe gettato nel caos e nei litigi gli uomini di Trapattoni.

La Juve invece il derby lo ha superato e si adegua alla proposta del calendario. Incontro con l'Ascoli, domenica prossima al Comunale, con Anastasi, Curcuvecchio che anticipa la marcatura sull'imprevedibile Anastasi. Furino che «ravvicina alla 200° partita con il suo attuale clan, e Boninsegna pronto a «sparare» ancora una volta sull'Inter. E' una rabbia antica la sua, verso Frazzoli e tutto l'ambiente nerazzurro. Parliamo di Anastasi che s'affretta a tornare per un pomeriggio d'impegno e ricordi e Bobo, che prese il posto di «Pablozzu» al tempo del clamoroso divorzio, dice: «Quando Anastasi andato all'Inter ha trovato sulla sua strada enormi problemi. Quelle faccende le conosco nei minimi particolari. Credevo che lo aiutassero ed invece lo hanno fatto fuori senza pietà. Ciò significa che anche quando ero io a Milano le colpe dell'Inter non erano mie, ma c'era qualche altra cosa che non funzionava».

Chi è dunque Anastasi per Boninsegna? «Un vecchio amico e rivale in tante partite. Le mete carriere spesso si sono incrociate». Poi il dialogo investe la lunga crisi della Juventus e Bobo infilandosi la pellicola afferma sincero: «La Juventus purtroppo non è più la squadra delle scorse stagioni. Me ne ero accorto come spettatore. Ne ho avuto la constatazione domenica in campo. Il Mundial ha inciso in maniera negativa, adesso i miei compagni pagano anco.a con un po' di sbornia. Al momento non è stata smaltita, il periodo è acuto. Però stiano attente le rivali al titolo, incominciando dal Torino. Rimaniamo da scudetto, presto lo dimostreremo». Ma non vuole assolutamente che i tifosi lo vestano con l'abito del salvatore della patria. «Faccio la mia parte, nulla di più. Non possono certo chiedermi la Luna».

Poi il «vecchio» d'area tira fuori la medicina del rilancio: «Qualche sintomo di miglioramento per fortuna lo si avverte. Noi dobbiamo attuare una certa marcia d'avvicinamento. Il nostro traguardo è arrivare alla fine del girone d'andata a due punti di distacco da chi è in testa. Poi scatterà l'operazione per "uscire" alla distanza: io ho voglia di giocare, perché di mentare la considerazione, dell'allenatore e della società. Sono pronto per dare un aiuto costantemente. Per una squadra è importante avere tra i punti di riferimento dei giocatori con esperienza. Con il derby, ho, come si suol dire, rotto il ghiaccio. All'inizio ero preoccupato per la tensione, ma dopo è venuto fuori il lavoro fatto con scrupolo in allenamento. Soltanto ad un quarto d'ora dal termine mi sono accorto d'essere meno brillante».

f. cav.

Sansicario-Monti della Luna-Montgenèvre.

Come sciare tutta la stagione pagando solo 16 giorni.

Quest'anno un abbonamento giornaliero costa 9.500 lire. Ciò permesso puoi capire il senso dello Skipasseport. Lo Skipasseport è una tessera stagionale di libera circolazione, con validità dicembre 78 - aprile 79, che costa 150.000 lire.

Questo vuol dire che al prezzo di 16 giorni di sci hai a disposizione quattro o cinque mesi di week-end, ponti, gite, è settimane bianche per sciare in libertà.

E che libertà. Lo Skipasseport vale per 40 impianti di risalita, 78 piste per circa 185 Km. di discese: insomma puoi sciare per tutta la stagione in un comprensorio sciistico fra i più vasti d'Europa, che si estende in Italia e in Francia tra Sansicario, Cesana Torinese, Claviere e Montgenèvre senza interruzione.

Chi può offrirti di più?

Sansicario Skipasseport
superstagionale, 150.000 lire. Trova di meglio.
Corso Vittorio Emanuele II, 74 - Torino - Telefono: 519612 (Ric. Aut.)

Dicke Communications

Conferenza a Milano di Croce sul futuro dello sport del mare

Ragazze e pubblicità a vele spiegate

MILANO — Il chiuso sport della vela sta trasformandosi: windsurf, spinte pubblicitarie e le donne vi portano nuovo slancio. Soprattutto le donne. In Italia un timoniere ogni quattro è in realtà una «timoniera», poiché nel campo giovanile il 27 per cento degli iscritti alla Federazione è rappresentato da ragazze. Due equipaggi femminili, Mazzetano-Galeazzi, di Porto Civitanova e Tagliabue-Castagna, del Lago d'Iseo, si sono piazzati nella scorsa stagione molto bene nei campionati mondiali in Olanda. Non erano regate da scherzo, tanto è vero che l'inglese Foster, giunto secondo nella classe 420, aveva ottenuto lo stesso risultato nella competizione mondiale aperta agli uomini.

Le veliste italiane fuori classe pare però siano due genovesi, Lidia e Nella Schister, due sorelle di Quarto capaci di tener testa ai più quotati concorrenti. Anche l'alessandrina Mirna Sommariva sovente la coppia con il fratello in impegnativi prove.

La sviluppo della vela femminile porterà senz'altro la timoniera alle Olimpiadi, non ancora in quelle russe del '80, ma certamente nelle successive. Si discute fin d'ora se sia meglio far gareggiare le ragazze insieme ai maschi, come avviene per esempio nei concorsi ippici, oppure dedicare ad esse regate a parte, come per l'atletica. In questo ultimo caso, alle donne sarebbero riservate le classi 420 e Laser.

Il tecnico azzurro Gabrisio ha annunciato intanto che nella prossima estate verrà organizzato appunto in queste due classi un campionato esclusivamente femminile. In quanto alla tavola a vela, questo nuovo sport di reale valore atletico è già preso in considerazione dai sia pur diffidenti dirigenti olimpici. Si stanno studiando tra sessanta tipi di windsurf, quelli base per organizzare competizioni tra imbarcazioni, o meglio tavole uguali.

Sempre in tema di uguaglianza, era stato prospettato che alle regate di Tallin, dove si svolgeranno le Olimpiadi del '80, nei 470 le barche fossero tutte costruite in Russia e estratte a sorte dagli equipaggi in modo da mettere ogni concorrente, sul medesimo piano. La proposta è stata bocciata durante il recente congresso dell'Iyru con quattordici voti contro sei, anche perché pare che l'industria russa, attenta a costruzioni spaziali di alto livello, non abbia curato a fondo le cantieristiche delle derive in vetroresina.

La pubblicità, infine. Anche nel settore della vela, come in tutti gli altri sport, essa busca con autorità. Non se ne potrà fare a meno poiché creare un campione costa, tanto se questo debba gareggiare in terra battuta come sul mare, e non si capisce perché un Mennea possa gareggiare fuori dalle Olimpiadi con la maglia dell'Iveco e tale facoltà non sia invece concessa a uno Scala, un Pivoli, un Dotti. La Federazione olimpica internazionale della vela, che fa testo in materia, finora ha delle leggi molto restrittive, ma dovrà cambiarle altrigarde.

Il presidente della Federazione internazionale e italiana, Beppe Croce, nella riunione tenuta ieri a Milano, oltre a questi argomenti, ha pure fatto un bilancio dell'attività agonistica 1978. Nelle derive l'Italia vanta un secondo posto di Sanielle - Zucchinetti alle olimpiche di Tallin e molte brillanti affermazioni nelle classi d'alto rilievo e dei cabinati, tra cui da ricordare quella della Sardinia Cup. E' stato pure illustrato il programma per l'imminente stagione, che ovviamente sarà imperniata sulla prova generale dei Giochi olimpici che si terrà a Tallin a fine agosto '79. Come periodo non è molto felice, in quanto i veri giochi olimpici del '80 si svolgeranno nel mese di luglio. Ma non si poteva fare diversamente.

Paolo Bertoldi